

PAOLA

Rapina a mano armata in banca Bottino da 75.000 euro

A PAGINA 23

MONTALTO

Sant'Antonello senza fogna La rabbia dei residenti

A PAGINA 22

■ **PALAZZO DEI BRUZI** Il vicesindaco Vigna accusa l'opposizione di «irresponsabilità»

Si litiga ancora su debiti ed eredità

La maggioranza approva l'assestamento, mentre il Pd si rivolge alla Corte dei Conti

di DAVIDE SCAGLIONE

SEMAFORO verde da parte dell'assise comunale per l'assestamento del bilancio 2015. All'unanimità dei presenti al momento del voto (sedici consiglieri di maggioranza) il consiglio comunale ha infatti approvato la variazione di assestamento generale del bilancio. Si tratta, lo ricordiamo, dello strumento giuridico-contabile destinato ad aggiornare il bilancio di previsione annuale alle vicende economiche e finanziarie sopravvenute ed alle nuove situazioni verificatesi dopo la sua approvazione. Nei giorni scorsi il collegio dei revisori dei conti del Comune aveva respinto il documento contabile a causa dei debiti fuori bilancio non approvati dal consiglio comunale perché non censiti e riconosciuti dal consesso civico. Ed è proprio sul parere negativo dei revisori che si è incentrato l'accesso dibattito in aula. L'assessore al ramo,

Luciano Vigna, ha ridimensionato le perplessità dei revisori che sarebbero da ricondurre unicamente alla mancata approvazione di parte dei debiti fuori bilancio da parte del consiglio comunale. «Non sono state molte -ha detto Vigna- le varia-

Dibattito
accesso
per il parere
negativo
dei revisori

riazioni rispetto al bilancio di previsione, alla voce spesa c'è stato un aumento di circa 2 milioni di euro». Il vicesindaco ha poi rivendicato i meriti dell'attuale amministrazione in tema di bilancio: «Non ho la presunzione di sostenere che abbiamo risanato l'ente ma ci sono stati dei grandi passi in avanti». Vigna ha tranquillizzato sull'eventuale copertura totale dei debiti fuori bilancio che ammonterebbero a circa 1.700.000 euro. Somme che secondo la maggioranza sarebbero da ricondurre per lo più alle passate esperienze amministrative. Vigna ha parlato di «elogio dell'irresponsabilità» rivolgendosi alla minoranza e, in particolare al Pd. «L'opposizione - ha tuonato l'assessore - non ha mai votato una pratica di bilancio. C'è chi decide di non rischiare e di anteporre la sfera personale a quella pubblica». Sergio Nucci, presidente della commissione speciale istituita per far luce sui debiti fuori bilancio, ha lamentato «la consuetudine di ridurre l'analisi delle pratiche di bilancio troppo a ridosso del consiglio comunale». Il consigliere di minoranza ha poi sottolineato che sarebbe stata cosa buona e giusta, ai fini dell'ap-



L'intervento del vicesindaco Vigna

provazione del consolidamento finanziario, un confronto dell'assise con i revisori dei conti. «Finora non è mai stata approvata una pratica di bilancio nonostante il parere negativo del collegio dei revisori. Provvederemo ad inviare tutto l'incartamento alla procura generale della Corte dei Conti», questo un passaggio dell'intervento di Marco Ambrogio.

Tranchant, il vice capogruppo consiliare del Pd, sui debiti fuori bilancio: «Le somme sono da ricondurre quasi totalmente alla gestione amministrativa di Occhiuto». Lo stesso sindaco ha ribattuto evidenziando come la mole debitoria sarebbe, al contrario, imputabile alle precedenti amministrazioni comunali. Dopo l'approvazione del documento al co-

spetto dei banchi deserti della minoranza, il consiglio ha preso atto della relazione sui risultati del controllo di regolarità amministrativa eseguito dal Servizio di Controllo Interno. Con l'archiviazione di questo ultimo ed importante atto finanziario, relativo all'assestamento del bilancio, la campagna elettorale appare sempre più nitida all'orizzonte.

■ L'INTERVENTO

Il paradosso del dibattito a Rende

di FEDERICO JORIO*

Solo in Calabria può capire quanto sta accadendo a Rende in materia di sanità o meglio circa la realizzazione di un "ospedale" privato. Una diatriba politica e istituzionale che non eguali su un tema così scottante, nonostante la scontatezza della soluzione che è meramente legislativa. Tutto viene, invece, ridotto a mo' di un piccolo incontro di calcio a tre tra una squadra, formata da un sindaco, gli interessati stricto sensu all'iniziativa e i loro sponsor politici, e un'altra, composta dai sostenitori di una città abituata alla tutela di una edilizia ordinata, l'interebbe autentico di salute dei cittadini ai quali si è aggiunto, da ultimo e ragionevolmente, il Governatore regionale.

Insomma, si registra -
continua a pag. 19

AMMINISTRATIVE

I grillini esaminano le candidature

Mario Corbelli chiede primarie vere anziché le consultazioni online

NONOSTANTE il silenzio (almeno ufficiale) dei partiti, a Cosenza questa primavera si dovrà votare per il rinnovo del consiglio comunale. Mentre il centrosinistra sfoggia la margherita di aspiranti candidati, qualcosa di più concreto si muove nel Movimento 5 Stelle.

Ieri sono scaduti i termini per dare la disponibilità per le candidature al comune di Cosenza per il Movimento. Stasera è in programma una riunione per discutere sui curricula pervenuti e non è difficile immaginare che non sarà una riunione tranquilla.

Ad agitare le acque dentro il movimento ci ha pensato settimane fa Mario Corbelli, fratello del leader di Diritti Civili Franco, che, da iscritto al movimento, aveva messo sul piatto la sua disponibilità a candidarsi come sindaco di Cosenza trovando diverse affinità fra i grillini e Diritti Civili. Una can-

didatura che ha sollevato un vero e proprio polverone con Morra che ha bocciato l'iniziativa definendola arrogante e altri militanti che hanno tirato fuori il regolamento per sottolineare che la competizione interna è aperta solo ai residenti dei comuni dove si vota.

Un paradosso se si pensa che i grillini da tempo stanno pensando ad una apertura alla società civile, serbatoio ideale dove pescare quell'Italia onesta che può cambiare le sorti del Paese. Una vicenda che è finita anche su Repubblica. Con Morra che così commentava al giornale di via Solferino l'autocandidatura di Corbelli: «È venuto al nostro incontro, si è presentato. Gli ho risposto: e quindi?». L'ex candidato sindaco Ivan Pastore invece attaccava: «Non si possono fare endorsement negativi», ma è la solita vecchia faida legata ai fuoriusciti calabresi in Parlamento. «Abbiamo asportato un paio di

tumoretti - spiega Morra - gli esterni ci servono per ripartire». Vedremo se fra questi ci sarà anche Corbelli che tempo fa aveva annunciato un suo cambio di residenza per asportare alla radice il problema burocratico. Oggi il nostro lancia una nuova proposta che non osiamo immaginare come sarà accolta dal movimento; quella di non effettuare le consultazioni on line ma tenere vere e proprie primarie come accaduto a Milano dove gli attivisti hanno preferito al clic, l'urna fisica di un auditorium di periferia. In quell'occasione si dovevano scegliere tutti i candidati della lista. Si sa solo che hanno votato in 330, che hanno scelto come candidato sindaco Patrizia Bedori, 51enne rappresentante di zona. Chi saranno gli aspiranti sindaci pentastellati cosentini? Per il momento è top secret per i profani del blog, a parte naturalmente la fuga in avanti di Corbelli.